

L'invasione vista dagli invasori



La Pravda tradotta per voi

→ a pagina 8

Essere degni della storia del Paese Il grande comandante navale russo, Fedor Fedorovich Ushakov, è riconosciuto come il fondatore della Scuola tattica degli affari navali. 2	Il lato sbagliato dei problemi geopolitici Sullo sfondo dell'aggravarsi della situazione intorno all'Ucraina, gli Stati Uniti hanno aumentato l'attività in Asia centrale. 3	Il grande scrittore della regione della Steppa Il popolare letterato del Kazakistan, Gabit Musrepov, era già considerato un "classico" quando ancora era in vita. 4	Ci sei arrivato? Il problema del reperimento di nuove importazioni con cui è alle prese il Partito Comunista è stato sollevato più volte sulla Pravda. Ci sono state molte più discussioni, in molti sono stati accusati di allarmismo per aver puntato il dito contro il "Made in Russia" e le sanzioni draconiane hanno fatto il resto. Ecco le risposte del governo. Le compagnie aeree sono rimaste con centinaia di aerei di fabbricazione straniera senza manutenzione. Il capo del Ministero dell'Industria e del Commercio, Manturov, promette l'arrivo entro l'anno di due aerei MS-21 a medio raggio costruiti "in casa" e la sostituzione completa dell'importazione di componenti entro il 2024. Capito spazio: il capo di Roscosmos, Rogozin, dice che abbiamo i disegni del modulo di atterraggio del progetto ExoMars (rimasto in Italia) e che può essere ricostruito senza problemi, però non ha fornito date. Ma la penuria principale è quella dei cuscinetti, basta che ne manchi uno solo perché non partano auto, aerei, camion. La produzione di cuscinetti in Russia dal 2000 al 2020 è diminuita di 7 volte. Dei 160 milioni di cuscinetti richiesti dall'industria russa, quasi due terzi sono importati. Signori Manturov e Rogozin, ci siete arrivati?
--	---	--	--

Пролетарии всех стран, соединяйтесь!

ПРАВДА

Газета основана 5 мая 1912 года В. И. ЛЕНИНЫМ
№30 (31233) 16+ 24 марта 2022 года Цена свободная

La lotta contro il nazismo in Ucraina deve accompagnare la svolta a sinistra in Russia

Il 22 marzo, il presidente del Comitato Centrale del Partito Comunista della Federazione Russa, G.A. Zyuganov, capo della fazione del Partito Comunista alla Duma, è intervenuto alla sessione plenaria della Duma di Stato. Portiamo alla vostra attenzione il testo del suo intervento

Cari colleghi!
L'operazione politico-militare per liberare l'Ucraina dal nazismo e dal fascismo iniziò nel giorno del compleanno di Fedor Ushakov. Oggi si è aperta alla Duma di Stato una magnifica mostra dedicata a questo genio e al suo talento navale. Prestò servizio in Marina per 46 anni. Comandò la flotta del Mar Nero. Nelle battaglie non ha perso una sola nave. Nessuno dei marinai sotto il suo comando fu fatto prigioniero. E Dio si è preso cura di Ushakov stesso, che non ha ricevuto un solo graffio durante molte battaglie. Dobbiamo imparare da tali comandanti, perché noi siamo il paese della Vittoria. E questo dovrebbe ispirarci oggi nella giusta lotta per la liberazione della fraterna Ucraina dal fascismo.
Di recente, uno dei leader russi ha affermato di non poter chiamare gli ucraini un popolo fraterno. Ma questa è una totale sciocchezza! La stessa Ucraina è stata fatta prigioniera. E dobbiamo fare di tutto per raggiungere gli

obiettivi principali che il presidente Putin si è prefissato. E questo è, prima di tutto, la smilitarizzazione, che è un compito completamente risolvibile.
Ma la lotta contro il nazismo e il fascismo è un compito estremamente difficile. Per dieci anni, il paese sovietico ha effettuato la denazificazione sul territorio dell'ex Reich fascista e dei suoi satelliti. Abbiamo mostrato un'esperienza unica nella lotta contro il nazismo nella DDR e in Finlandia. A proposito, la Finlandia ha due lingue ufficiali: svedese e finlandese, anche se gli svedesi sono solo il 3%. E in Ucraina, i russi si sono improvvisamente rivelati un popolo "non indigeno" e non possono parlare la propria lingua. Questo è stato l'innescò del conflitto scoppiato nel Donbass.
Ora l'operazione politico-militare è in pieno svolgimento e ha già prodotto risultati istruttivi, sorprendenti e formidabili.
Primo. L'influenza di Stepan Bandera e della sua ideologia nazista è tutt'oggi evidente e dobbiamo triplicare i nostri sforzi per combattere questo fenomeno disgustoso. Ed è molto importante condurre un'indagine parlamentare su quei laboratori biologici che gli americani hanno costruito lungo l'intero perimetro dei nostri confini, da Lvov ad Alma-Ata. Una questione da portare al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: siamo in grado di dimostrare che è una minaccia non solo per l'Ucraina e la Russia, ma per l'intera Europa, per l'intera umanità.
Secondo. Dobbiamo renderci conto che è in corso una guerra di civiltà. Molti dei nostri scolari e studenti studiano secondo programmi stranieri e libri di testo di Soros. La nostra deputata Nina Ostanina ha recentemente tenuto tre audizioni parlamentari su questo tema alla Duma di Stato. Lo ripeto: c'è una guerra di civiltà. L'Occidente ha derubato altri paesi per 500 anni e oggi ha deciso di derubare non solo l'Ucraina, ma anche la Russia. Pertanto dobbiamo opporci.

Terzo. Abbiamo visto la completa impotenza dell'Europa. I deputati Melnikov, Kharitonov e Kalashnikov ed io abbiamo lavorato per molti anni nel Consiglio d'Europa. Era una piattaforma utile, eppure in quel consenso siamo stati i rimproverati e "educati" per tutto: per la Cecenia, per la Bielorussia, per gli stati baltici, per la Serbia, per il Medio Oriente. E non una sola questione sostanziale è stata considerata correttamente.
Ma oggi dobbiamo dire all'Europa che è sotto il tallone degli americani, anche se non merita un simile destino. La civiltà europea ha dato molto al mondo intero, soprattutto durante il Rinascimento.
Quarto. Il degrado del personale. Guardando coloro che oggi prendono decisioni di emergenza è persino impossibile discutere di un singolo argomento con alcuni leader della nostra aviazione. Non sono stati in nessuna fabbrica di aerei e non possono risolvere i problemi esistenti. Non possiamo farcela senza personale forte e intelligente, persino Kudrin non viene ascoltato. In precedenza, Gref aveva detto a tutti come avrebbe ricostruito la scuola in stile americano, e ora è scomparso. Alcuni sono fuggiti, altri si sono nascosti. E ci viene offerto di lottare con il sangue e continuare il precedente corso economico e finanziario. Ma non lo faremo.
L'operazione politico-militare ha messo in luce sia i nostri punti di forza che i punti deboli. Prima di tutto, dobbiamo fare di tutto per riportare la verità. Ho in mano i tempi della trasmissione televisiva della festa per l'annessione della Crimea. Mi vergogno a nominarlo, ma voglio che Khinshin, che dirige la commissione della Duma per la politica dell'informazione, le tecnologie dell'informazione e le comunicazioni, lo senta.
Nell'ultima settimana si sono verificati numerosi eventi importanti. Ci sono stati due discorsi del presidente, si è tenuta la nostra grande manifestazione tutta

russa con le bandiere della vittoria. Ma come sono stati coperti questi eventi dai cinque principali canali tv? "Russia Unità" ha ricevuto quasi l'82% del tempo di trasmissione. "Nuove persone" oltre il 10%. "Fiera Russia" 4%, "LD-PR 2,5%". Il Partito Comunista della Federazione Russa meno dell'1,5%. Ma c'è una legge sulla parità di accesso dei partiti politici ai media! Perché viene violato in condizioni estreme quando il presidente ha chiesto coesione e giustizia?
E come reagite agli attacchi alle imprese dei nostri cittadini? Ad esempio, SPK "Zvenigovsky" ha aumentato il prezzo dei prodotti alimentari solo del 5% durante la crisi. Ma l'economia continua ad essere strangolata.
E perché il procuratore generale non ha mai risposto alla nostra inchiesta relativa alla Industria Agroalimentare di Stato "Lenin" SovhozLenina? Con il pretesto di un'operazione politico-militare, stanno nuovamente cercando di toglierle le parti più preziose.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Solidarietà con la Russia



in piazza a Roma ha coinciso con un evento simile nei pressi dell'aeroporto di Pisa, che è tornato ad essere il centro della protesta. La scorsa settimana, affiliati locali dell'Usb al servizio del terminal merci dell'aeroporto, hanno trovato diverse scatole di armi e munizioni indirizzate in Ucraina con il pretesto di aiuti umanitari. Secondo i dirigenti sindacali, i dipendenti si sono rifiutati di rispettare gli ordini dei loro superiori e di caricare armi: «In primo luogo, protestiamo contro il trasporto stesso di equipaggiamento militare e la partecipazione dell'Italia alla guerra in Ucraina. In secondo luogo, siamo contrari al



coinvolgimento dei dipendenti pubblici nel caricamento delle armi», dicono dall'Usb. La manifestazione di Pisa si è svolta all'insegna degli slogan "Ponti dalla Toscana - pace, non guerra" e "Italia - fuori Nato e guerra". Lo striscione più colorato raffigurava una colomba della pace su sfondo blu: «No alla guerra, no alla NATO».

A Roma è avvenuta una protesta in un'area nei pressi dell'aeroporto militare. I manifestanti si sono opposti non solo alla partecipazione dell'Italia al conflitto ucraino, ma anche alla creazione di una base militare nella Città Eterna. Oltre agli attivisti della Usb, alla manifestazione hanno partecipato organizzazioni di sinistra e antifasciste, combattenti per il rilascio di Julian Assange, il creatore del sito web compromettente Wikileaks, studenti e semplici romani. «Noi rappresentiamo la completa neutralità: Europa, Italia e Ucraina. Il denaro destinato alla produzione di armi sottrae fondi che potrebbero essere utilizzati per aumentare i salari», hanno affermato i manifestanti. «I rifornimenti militari all'Ucraina e l'invio delle nostre truppe nella zona di conflitto porteranno

solo a un aumento della povertà tra i comuni europei. Il popolo italiano rifiuta la guerra e lo dichiara al governo che le stanziava i fondi di bilancio».

Solidarietà con la Russia è stata espressa anche in Libano. La manifestazione, alla quale

partecipò Mohammed Itani, presidente dell'Associazione popolare libanese. Secondo lui, «i libanesi sono ben consapevoli della pace del popolo russo e capiscono che questa scelta militare è stata imposta a Mosca dall'aggressivo blocco Nato».

I media stranieri ripetono all'unanimità che la Russia è malvagia e meritano in pagine fotografiche terribili, presumibilmente provenienti da Kiev, accusando i missili russi di seminare la morte tra i civili. E nessuno è interessato a ciò che effettivamente è stato trasmesso: le conseguenze di un attacco missilistico a Donetsk da parte dei missili tattici ucraini "Tochka U". I giornalisti stranieri non si occupano di manifestazioni contro la Nato e di azioni a sostegno della Russia che si svolgono in tutto il mondo: in Armenia, Serbia, Libano, Siria, Abkhazia, Mon-

tenegro, Turchia, Italia, Bulgaria. Così, i turchi, che si sono radunati per le strade di Istanbul, hanno invitato le autorità a lasciare l'Alleanza del Nord Atlantico: «Questa organizzazione non ha dato al nostro Paese altro che distruzione. Non puoi fermare la guerra in Ucraina fornendo armi». Richieste simili sono state avanzate in Bulgaria, i manifestanti si sono ritrovati sotto al Ministero della Difesa a Sofia, cantando «Fuori la Nato», con bandiere russe e poster "Yankee go home!". Nel frattempo, attivisti dell'Unione Sin-

dacale di Base (Usb), hanno manifestato contro la fornitura di armi all'Ucraina e la partecipazione del Paese alle missioni Nato. Il raduno



hanno partecipato rappresentanti di numerosi partiti nazionali-patriottici, personalità della cultura, giornalisti e comunisti. «Ci siamo riuniti qui per dichiarare sostegno alla Federazione Russa, che è costretta a svolgere un'operazione militare speciale in Ucraina per proteggere gli abitanti delle Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk», ha affer-

Il generale in pensione Edward Abu Assaf è sicuro che l'esercito russo adempirà con successo i compiti assegnatigli, ponendo fine all'ingiustizia e al male emanati dagli Stati Uniti e dai suoi alleati occidentali. Come ha ricordato Assaf, le azioni decisive della Federazione Russa hanno salvato la vicina Siria da una minaccia terroristica che potrebbe estendersi a tutto il Medio Oriente.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994